

PROGETTO DA 800 MILA EURO PER RESTAURARE L'EDIFICIO

Scoperto affresco del '400 nella volta del Brandale

Indagini di Comune, Campanassa e Sovrintendenza

ERMANN BRANCA
SAVONA

Un affresco che forse risale alla metà del 1400 è emerso dalla volta dell'atrio del Brandale. La sede della Campanassa, l'associazione che si occupa proprio di valorizzare la storia e le tradizioni culturali savonesi, ha conservato sotto uno spesso strato di calce e stucco, un affresco di grandi proporzioni. Il presidente della Campanassa Carlo Cerva, il dirigente del settore Cultura Marta Sperati e il Sovrintendente ai Beni culturali Marcella Scunza, hanno portato alla luce un rettangolo di mezzo metro quadrato caratterizzato da colori vivaci. La scoperta è avvenuta nelle scorse settimane durante un rilievo stratigrafico disposto dal Comune nell'ambito di progetto di recupero dell'edificio. Questo tipo di accertamenti viene effettuato sia per verificare la presenza di eventuali opere d'arte nascoste sotto gli strati successivi di intonaco, sia per accertare la solidità dei soffitti e il grado di umidità.

L'indagine ha consentito di mettere in risalto una porzione di affresco e altre sono state scoperte in varie zone della volta, in corrispondenza dei capitelli. Al momento non è chiaro se l'affresco sia completo o se la continua sovrapposizione di materiali in poche diverse abbia rovinato parte dell'opera. Una parete che era stata intonacata in cemento, ad esempio, ha sicuramente compromesso le pitture pregiate dei secoli precedenti. In attesa che la facoltà di Architettura e la Sovrintendenza, terminino l'indagine, sono fiorite anche ipotesi sull'autore dell'affresco. C'è chi ritiene che possa addirittura appartenere al fiorentino Pierpaolo Masoni



Parte di affresco portata alla luce

che lavorò con Lorenzo il Magnifico. In attesa del responso, Comune, Provincia e Campanassa, sperano la Regione finanzia un ambizioso progetto di recupero dell'edificio da 800 mila euro.

[E. B.]



L'atrio del Brandale dove si trova la volta affrescata appena scoperta

Il rebus degli edifici storici

I casi irrisolti: San Paolo, ex Questura, Banca d'Italia

Il Comune di Savona sta giocando una partita importante sugli edifici storici della città. Alcuni verranno utilizzati per «fare cassa», altri come moneta di scambio o come sede per nuovi insediamenti culturali. Il caso più intricato è quello del vecchio ospedale San Paolo che l'amministrazione aveva deciso di mettere definitivamente in vendita per finanziare opere pubbliche. Sui progetti del Comune è piombato tuttavia come un macigno il vincolo della Sovrintendenza ai Beni culturali che ha imposto l'utilizzo pubblico dell'ex ospedale. La giunta Berruti ha prima ipotizzato un ricorso al Tar per poi intraprendere la strada di una trattativa con la Sovrintendenza. Il Comune spera che al di là del vincolo sulle parti monu-

mentali (scalone e Cappella), sia consentito l'utilizzo del piano terra come galleria commerciale e del primo piano per ospitare uffici. Il terzo e il quarto (che sarà aggiunto) saranno destinati ad appartamenti. L'altra partita, in apparenza ancora più complessa, è quella che il Comune sta giocando su Palazzo Della Rovere. L'ex convento già sede di Questura, Tribunale e Uffici finanziari, è deserto da anni. Il Comune vorrebbe trasferire in questi 10 mila metri quadrati la biblioteca Barilli che fra l'altro lamenta problemi di accessibilità: oltre alla scomodità di raggiungere la collina di Monturbano, diventa sempre più grave il problema della strada ormai inequivocabilmente dell'imprenditore Pagnottone. In questo caso le dif-

ficoltà si moltiplicano: oltre ai vincoli della Sovrintendenza, bisogna far fronte ai costi esorbitanti del restauro (si parla di 10 milioni) e alle esigenze del Demanio proprietario dell'immobile. Impegnativa ma avviata la trattativa del Comune con la Banca d'Italia per l'ex sede di piazza Mameli che dovrebbe tornare all'amministrazione in base a un contratto del 1800. Non è escluso che la partita si concluda con una transazione economica. Infine Palazzo Pozzobonello. A parte il fatto che il Comune ha già intimato lo sfratto all'Archivio di Stato e a un paio di associazioni e società sportive, l'amministrazione ha già previsto a bilancio la vendita all'asta dell'immobile per 4 milioni. [E. B.]

La parola ai lettori

Immacolata e negozi chiusi

Sono una torinese che, ad ogni possibile occasione, viene a trovare i genitori a Savona. E come ogni anno osservo, come nella festività dell'Immacolata, tanti esercizi osservino la chiusura, forse non ricordando che questi sono giorni propizi per gli acquisti natalizi. Invece ho letto, sia nelle zone del centro che in quelle periferiche, cartelli di esercenti (tra i quali molti bar) che rimarranno chiusi dal sabato al lunedì. Credo che questo non sia il modo migliore per cercare di catturare il turismo in un periodo tra l'altro di evidente crisi.

SIMONA PARODI
SAVONA

Risponde Gian Paolo Carlini: «Gentile lettrice, la sua osservazione trova riscontri anche in altre zone della provincia di Savona, dove diversi negozi e bar sono chiusi. Ma è anche necessario sottolineare come altri commercianti, proprio in questi giorni, siano portatori di interessanti iniziative. Insomma, una volta tanto, cerchiamo di vedere il bicchiere mezzo pieno»

Ambientalisti contro Giacobbe

Gli Ambientalisti Dr. Virginio Fadda (biologo) e Dott. Agostino Torcello (medico pneumologo) del MODA e il Dott. Paolo Franceschi (medico pneumologo referente ligure del Coordinamento dei comitati dei Medici per l'ambiente e la salute) si oppongono con forza alla proposta del Sindaco Giacobbe che ancora una volta, nonostante l'enorme documentazione scientifica che dimostra gli aumenti di mortalità (almeno 100 morti all'anno) e i danni all'ambiente (almeno 500 milioni di euro l'anno) legati alla pericolosa combustione del carbone, si ostina a sostenere "nonostante tutto" la combustione del carbone di questa "centrale in città" favorendo così i progetti di Tirreno Power e i suoi interessi preoccupandosi infatti Giacobbe anche di "...aumentare la capacità produttiva dell'azienda"! Dimentica il Sindaco che il suo Comune di Vado, con i Comuni di Quiliano, insieme alla Provincia di cui è stato Vicepresidente e Assessore all'Ambiente e sino ad oggi anche il Comune di Spotorno hanno votato all'unanimità più volte per depotenziamento e completa metanizzazione della centrale come richiesto del Prof. Cortelessa dell'Istituto Superiore di Sanità. Anche il Comune di Savona recentemente nel 2007 ha votato per il totale abbandono del carbone. Nulla di ciò tuttavia è stato fatto ed è grave che un Sindaco si

permetta di contraddire così palesemente e pericolosamente tali votazioni. Inoltre proponendo come miglioramento ambientale "controlli pubblici" il Sindaco dichiara che fino ad oggi, con gravissima omissione, non ha compiuto nel suo Comune i controlli che sono obbligo di Legge, ed in particolare quelli delle polveri sottili Pm10 e Pm2,5 cancerogene e cardiotoxiche, a tutto danno della tutela della salute pubblica. Queste affermazioni smascherano i reali obiettivi della classe politica dirigente dei Comuni di Vado, Quiliano, Provincia di Savona e Regione Liguria sulla loro reale volontà che non è quella recentemente sbandierata a scopi elettorali di bloccare l'ampliamento a carbone ma al contrario quella di favorire spudoratamente la combustione del carbone in centrale e relativo progetto di ampliamento. Ormai è chiara a tutti la vera vocazione carbonifera di alcuni Enti che hanno rinnegato le precedenti deliberazioni e quindi dichiariamo l'impossibilità come veri Ambientalisti a collaborare con chi è sordo e cieco ad ogni argomentazione a tutela della salute e dell'ambiente. Di fronte a tutti questi gravi danni inferti alla salute pubblica e al territorio, chiediamo l'immediata dimissione dei politici responsabili di questo disastro.

MODA
SAVONA

Lettere ed e-mail vanno inviate a: LA STAMPA
REDAZIONE DI SAVONA
p.za Marconi, 3/6 - 17100 Savona
Fax: 019 810.971, e-mail: savona@lastampa.it
Preghiamo i lettori di essere sintetici. I testi privi di generalità, indirizzo e recapito telefonico non saranno pubblicati.

VARAZZE L'INTERVENTO DI GHIGLIAZZA E BUSSO

«Nel retroporto ci saranno 170 nuovi appartamenti»

La futura edificazione e ristrutturazione dell'intera zona del retroporto di Varazze, è sempre in primo piano nell'opinione pubblica e nelle schermaglie politiche. Ipotesi su inizio lavori e calcoli su metri cubi si sprecano, creando violente polemiche tra la maggioranza di centrosinistra e l'opposizione.

«La pratica per i distretti di trasformazione del ponente cittadino, compresi i cantieri Baglietto - dicono il sindaco Antonio Ghigliazza e l'assessore Giovanni Busso -, prevede che nell'area saranno realizzati 37 mila metri cubi ad uso residenziale e commerciale (per questo comparto si tratta del 12% del complessivo edilizio) e 170 appartamenti, quindi non 200 come abbi-

mo letto e sentito troppe volte. Nel sottosuolo saranno realizzati parcheggi interrati a servizio delle residenze che, per legge, non possono essere ritenuti volume».

«L'amministrazione comunale, inoltre, non ha mai previsto l'avvio dei lavori del retroporto ad inizio 2009, ben consapevole della complessità dell'intervento e dai tempi di studio dettati dalla Regione - aggiungono -. Infine, per la modifica progettuale sull'area Baglietto, non si può affermare che l'ampliamento del cantiere in luogo all'albergo previsto, possa intendersi come stravolgimento del progetto presentato originariamente alla città. Significa solo che la nuova società proprietaria dei cantieri navali intende aumentare la produzione e l'occupazione». [M. PI.]

ALBISOLA S. CHIUSE IERI LE CANDIDATURE

Nelle primarie del Pd sarà una corsa a cinque

Nella sede cittadina del Partito democratico di Albisola Superiore si è chiusa ieri la lista dei candidati che proveranno ad insediarsi nello studio del sindaco uscente Lionello Parodi il quale, seppur solo alla scadenza del primo mandato, ha deciso di non riproporsi alla prossima tornata delle elezioni comunali previste in primavera.

Cinque i suoi possibili successori che si sfideranno alle primarie in programma il 18 gennaio: Luigi Cameirano, prima assessore all'Urbanistica con sindaco G.B. Durante (1999-2004) poi in questa giunta ai Lavori pubblici, Bruno Pretin, capogruppo del Pd, il vicesindaco e assessore ai Servizi sociali Guido Di Fabio, l'architetto Massimo Trogu (la cui candidatura è stata depositata poco

prima della scadenza) e l'outsider Letizia Parodi di Ellera. Per il gruppo di politici si tratta ora di affrontare una dura pre-campagna elettorale. I tre favoriti, Cameirano, Pretin e Di Fabio, pur se inglobati nel Pd, si trovano a distanze siderali sia a livello di provenienza storica politica che di correnti. Due di loro, Luigi Cameirano e Bruno Pretin, appartenevano ai Ds, Guido Di Fabio dalla Margherita e, prima ancora, ai Popolari. Insomma, si ripresenta l'antico scontro tra antiche radici comuniste e democristiane.

Il 18 gennaio, come detto, sarà il giorno delle Primarie che si svolgeranno in quattro punti della città: nella sede di Albisola Capo (corso Ferrari), Luceto (Circolo ricreativo), Ellera e nel polo scolastico della Massa di Superiore. [M. PI.]

AMBULANZE

24h
SERVIZI
UTILI

118
SAVONA soccorso

GUARDIA MEDICA (tutta la provincia)
Notturna (dalle 20 alle 8), (prefest. e fest. dalle 8 del sabato alle 8 del lunedì):
tel. numero verde 800.556.688.

FARMACIE DI TURNO

SAVONA.
Sono di turno dalle 8,30 alle 19,30: **Moderina**, corso Mazzini, tel. 829862. **Riccardi**, via Piave 38, tel. 850802 **Valenti**, via Quiliano, tel. 881156. Il servizio notturno viene garantito dalle farmacie: **Fascie**, via Boselli 24, t. 019 850.555 (dalle 19,30 alle 8,30) e da **Saettonne**, via Paleocapa 147, tel. 019.829.803 (dalle 19,30 alle 8,30). Sono inoltre reperibili:
VALBORMIDA.
CAIRO: Rodino via Portici, tel. 00500. (per il notturno Nuova di Cairo, t. 520726).
MILLESIMO: Saroldi, piazza Italia 45, tel. 565650. **MURIALDO: Odella**, borgata Piano, tel. 53506.
VADESE.
VADO: Scarsi, via Gramsci, tel. 880184. **BERGEGGI: Ligure**, via De Mari, tel. 859338. (e in appoggio Bermano di Quiliano (via Diaz Valleggia, tel. 880209) NO-LI: **Monte Ursino**, corso Italia 10, tel. 748936. (in appoggio Citriniti di Spotorno, tel. 745342).

FINALESE.
PIETRA LIGURE: Finadri, via Montaldo 14 tel. 628035. (per il nott. **S. Giovanni**, t. 677171 per il compr. **da Borghetto a Vari-gotti**).
FINALE: Richeri, corso Europa, tel. 601703. **BORGHETTO Franchi**, via Colombo 15, tel. 970038.
ALBANGANESE. CERIALE: Nan, via Libertà 3, tel. 931049.
ALBENGA: Comunale, via don Isola, tel. 51701. **ORTOVERO: Ortovero**, via Roma, tel. 547034.
ALASSINO. ALASSIO: Sant'Ambrogio, piazza Airaldi Durante, tel. 645164.
ANDORA: Val Merula, via Molineri, tel. 80565.
ALBISOLA-VARAZZE.
ALBISOLA MARINA: Della Concordia, via Bigliati 24, tel. 019. 481616.
ALBISOLA SUP.: Albitre, via Saettonne 76, tel. 489242. **CELLE: Brunetti**, via Colla, tel. 990124 (nei festivi solo 9-12,30).
VARAZZE: Montanaro, vicolo Morchio, telefonino 934610.